

A sei mesi dalla tragedia in cui morirono dieci persone, nove escursionisti e una guida, travolte da un'onda di piena del torrente Raganello, la comunità di Civita si unirà nel ricordo delle vittime. **Mercoledì 20 febbraio, alle ore 20.30, nella chiesa madre del centro italo-albanese "Santa Maria Assunta", si terrà una veglia di preghiera**, a cui parteciperanno, oltre all'intera comunità cristiana, le autorità civili del comprensorio, i rappresentanti delle scuole e delle associazioni.

«Vogliamo ricordare chi non c'è più - ha detto il sindaco di Civita, Alessandro Tocci -. **Il ricordo deve essere imperituro, ma la comunità di Civita deve guardare avanti** e continuare a vivere delle escursioni, delle sue eccellenze storiche, culturali, religiose enogastronomiche, ricettive e ambientali, soprattutto ora che il turismo esperienziale e il turismo lento viaggiano con il vento in poppa».

«La veglia di preghiera in memoria delle vittime della tragedia del Raganello, si inserisce - spiega il parroco di "Santa Maria Assunta", padre Remo, - nel contesto liturgico della settimana di preghiera per i defunti che, nel rito greco-bizantino, si celebra sempre prima dell'inizio della Quaresima di Pasqua. Il messaggio di questa settimana - conclude il parroco - è che **qualsiasi cammino di fede inizia con la memoria, cioè con il ricordo di coloro che ci hanno preceduto**».

Federica Grisolia

Condividilo Subito